

## INDUSTRIA NAUTICA ITALIANA: L'IMPATTO COMPLESSIVO SUPERA I €27 MILIARDI ALL'ANNO

*Primo studio Altagamma-Deloitte sull'impatto economico e occupazionale del comparto. La nautica italiana è cresciuta di 3 volte rispetto al PIL nazionale dal 2012 al 2022. Il suo impatto è 2.7 volte l'impatto economico diretto<sup>1</sup> e 6 volte l'impatto occupazionale. Un potenziale inespreso: solo il 6% dei superyacht (>24m) in Italia ha bandiera italiana.*

Milano, 25 giugno 2024. Lo studio Altagamma-Deloitte **La Nautica da diporto in Italia** è stato illustrato oggi da **Giovanna Vitelli**, Vice Presidente di Altagamma per il settore Nautico e Presidente del Gruppo Azimut|Benetti e da **Tommaso Nastasi**, Senior Partner di Deloitte, alla presenza di **Matteo Lunelli**, Presidente di Altagamma.

Si tratta del primo studio che inquadra l'**impatto economico e occupazionale della nautica in Italia**, Paese leader globale nella produzione di yacht sopra i 24 metri, considerando tanto la **cantieristica** quanto il **turismo nautico**. L'analisi infatti prende in considerazione sia le attività a monte (upstream) della consegna dell'imbarcazione – costruzione di nuove unità, refit e manutenzione straordinaria – sia l'utilizzo successivo (downstream) e i benefici generati dalla presenza stanziale o stagionale lungo le coste del Paese.

*“L'analisi mostra non solo la rilevanza dell'industria nautica italiana”, evidenzia **Giovanna Vitelli**, Vice Presidente di Altagamma per il settore Nautico e Presidente del Gruppo Azimut|Benetti, “ma anche le **potenzialità inespresse** di un comparto con notevoli margini di crescita: **nonostante l'Italia sia leader mondiale nella costruzione di Superyacht, solo il 6% di questi batte bandiera italiana**. Ciò inibisce l'effetto benefico che i Superyacht sono in grado di generare sul territorio. Per questo è necessario intervenire per accrescere l'attrattività della **bandiera italiana, del charter** sulle nostre coste, assimilandone l'IVA all'attività alberghiera, nonché delle nostre **marine**, vere mete del turismo nautico”.*

*“La nautica da diporto è un settore strategico per l'Italia sia per il contributo economico che per lo spillover su altre filiere del made in Italy e del turismo. Una maggiore valorizzazione della filiera dei servizi e del turismo nautico può generare ricadute importanti per l'economia italiana”, afferma **Tommaso Nastasi**, Senior Partner di Deloitte Italy.*

### LA NAUTICA ITALIANA

- La nautica da diporto rappresenta un **pilastro strategico per l'Italia**, con un impatto complessivo di circa **€27.7 miliardi** e **157.000 occupati**, attivando le filiere complementari del turismo e del Made in Italy, con un **effetto moltiplicatore economico totale di quasi 2.7 volte** e uno **occupazionale implicito di 6.0 volte**.

Valori che provano la necessità di aprire il dibattito in merito alle principali **opportunità di crescita del settore e di tutta la sua filiera**, con un'attenzione particolare allo sviluppo delle attività connesse all'utilizzo delle imbarcazioni, che oggi vale oltre la metà del valore dell'impatto complessivo. Nel dettaglio:

---

<sup>1</sup> Il moltiplicatore economico totale considera l'effetto congiunto della cantieristica (upstream) e del turismo nautico (downstream) e indica il valore dell'impatto totale rispetto all'impatto diretto, comprendendo gli acquisti di beni e servizi da fornitori (impatto indiretto) e il valore generato dalla domanda di beni e servizi delle famiglie, sostenuta dai redditi del settore nautico (importo indotto). Cfr. *La Nautica da Diporto in Italia – Contributo diretto, indiretto e indotto della Nautica Alto di Gamma – Deloitte, 2024*

- Upstream: la **cantieristica nautica new build italiana** – che rappresenta il 50% del portafoglio ordini globale di superyacht – si caratterizza per l’impiego di attività altamente professionali con elevato know-how e competenze tecniche, che le hanno permesso di generare un impatto economico e occupazionale complessivo di circa **€11.4 miliardi** coinvolgendo oltre **54.000 occupati** tra diretti, indiretti ed indotto.
- Downstream: un contributo ancora più rilevante viene dall’impatto che **turismo nautico e flotte** hanno sui territori. L’Italia, infatti si conferma una destinazione rilevante nel panorama internazionale sia durante la stagione invernale, anche a fronte delle eccellenze manifatturiere che operano nel settore del refit, che durante la stagione estiva grazie all’unicità e attrattività delle coste del Paese. L’impatto economico totale della flotta, generato per 1/3 dal valore della spesa turistica sul territorio, è di **€16.3 miliardi**, con un moltiplicatore economico di 2.7x con **103.000 persone** coinvolte a livello occupazionale.

Una delle principali opportunità di espansione dell’indotto legato al turismo nautico deriva di conseguenza dallo **sviluppo delle strutture portuali**.

- **Solo il 30% dei posti barca disponibili in Italia si trova in marine** attrezzate e adatte a ospitare yacht e superyacht con servizi tecnici e turistici adeguati all’utenza relativa.

## LA NAUTICA ALTO DI GAMMA

La **nautica alto di gamma** – ovvero i grandi yacht superiori ai 18 metri – è il segmento che registra il più rilevante effetto di ricaduta sul territorio:

- **rappresenta il 65% dell’impatto economico totale** (che ammonta a €27,7 mld), con l’80% del valore *upstream* (cantieristica). Inoltre, nonostante consista solo nel 2% circa della flotta in visita in Italia, genera il 55% del valore *downstream*, ovvero derivante dall’utilizzo delle imbarcazioni.
- La **spesa** sul territorio di un grande yacht è **superiore di 26 volte rispetto alla media**
- **solo il 6.5% dei superyacht (>24m) adotta bandiera italiana.**

Si tratta quindi di un importante contributo economico e occupazionale per l’Italia, in grado di intercettare l’interesse di una nicchia globale di consumatori «alto-spendenti» i cui consumi si traducono in un elevato contributo socioeconomico, potenzialmente ancora più rilevante.

Un Grande Yacht immatricolato in Italia, con equipaggio italiano e sulle coste del Paese per almeno 10 settimane all’anno, genererebbe un **contributo annuale complessivo pari a 1.6 milioni/barca**. Ospitare un numero crescente di yacht, in transito e soprattutto stanziali, genererebbe **impatti rilevanti per l’economia oltre che per il livello occupazionale<sup>2</sup>**.

Il già significativo impatto economico e occupazionale della nautica da diporto a livello nazionale ha quindi diverse **opportunità di crescita attraverso la valorizzazione di tutta la sua filiera**. Ci sono tutte le condizioni perché il primato riconosciuto a livello mondiale nella costruzione di yacht e superyacht possa essere esteso alla **filiera dei servizi e del turismo nautico** per attrarre una crescente domanda sia a livello nazionale che internazionale.

Le **principali direttrici di sviluppo per aumentare l’indotto del turismo nautico** contemplan quindi sia degli adeguamenti normativi specifici al fine di **rendere più attrattiva la bandiera italiana**, sia maggiori

---

<sup>2</sup> Negli ultimi 50 anni l’Italia ha prodotto circa 5.000 navi da diporto sopra i 24 metri e di queste solo 172 sono immatricolate sotto il Registro di bandiera italiana. Se consideriamo che ogni unità da diporto superiore a 24 metri iscritta nel Registro di bandiera del Paese attrae l’assunzione in media di 10 marittimi, 1.000 barche immatricolate in Italia – solo 1/5 della produzione – comporterebbero l’imbarco di circa 10.000 marittimi e un indotto di 60.000 addetti.

**investimenti nelle infrastrutture portuali e servizi connessi**, con un potenziamento delle competenze tecniche e gestionali e uno sviluppo di piattaforme innovative e sostenibili.

### **LE RACCOMANDAZIONI DI ALTAGAMMA**

La Vice Presidente di Altagamma per il Settore Nautico, Giovanna Vitelli, ha presentato le riflessioni preliminari della Fondazione, che mettono in rilievo le priorità per il potenziamento del comparto in Italia. In sintesi:

- 1) Assimilare - in tema di aliquote IVA - il noleggio e il charter nautico ai parametri del settore turistico-alberghiero
- 2) Adeguare le procedure e le normative della bandiera italiana a quelle di altri Registri Internazionali, al fine di aumentarne l'attrattività
- 3) Semplificare le procedure burocratiche relative, ad esempio, ai controlli sui diportisti o all'arruolamento per le unità da diporto.

---

### **FONDAZIONE ALTAGAMMA**

Altagamma riunisce dal 1992 le migliori imprese dell'Alta Industria Culturale e Creativa che promuovono nel mondo l'eccellenza, l'unicità e lo stile di vita italiani. Unica per la sua trasversalità, Altagamma accoglie 119 brand dei 7 settori della moda, del design, della gioielleria, dell'alimentare, dell'ospitalità, dei motori e della nautica. La Mission di Altagamma è contribuire alla crescita e alla competitività delle imprese dell'industria culturale e creativa italiana, offrendo così anche un contributo allo sviluppo economico del Paese. L'alto di gamma rappresenta un'industria da 144 miliardi di euro, in Italia, e fornisce un contributo al PIL del 7,4%. La quota dell'export è di circa il 50%. Coinvolge 1.922.000 occupati, diretti e indiretti, pari all'8,2% dell'occupazione italiana. [www.htagamma.it](http://www.htagamma.it)

#### **Per ulteriori informazioni:**

Edoardo Carloni | M: 339 1618463 | @: [carloni@htagamma.it](mailto:carloni@htagamma.it)

Giorgio Bocchieri | M: 334 6853078 | @: [bocchieri@htagamma.it](mailto:bocchieri@htagamma.it)

Francesco Bernardini | M: 331 6242686 | @: [francesco.bernardini@cominandpartners.com](mailto:francesco.bernardini@cominandpartners.com)

Andrea Chirillo | M: 347 9233706 | @: [andrea.chirillo@cominandpartners.com](mailto:andrea.chirillo@cominandpartners.com)

## I NUMERI DELLO STUDIO ALTAGAMMA-DELOITTE “LA NAUTICA DA DIPORTO IN ITALIA”

### L’IMPATTO ECONOMICO E OCCUPAZIONALE TOTALE

- Nel 2022 l’impatto totale della nautica da diporto italiana (new build, refit e flotta turistica) è pari a circa €27.7 miliardi e coinvolge 157.000 persone.
- Il moltiplicatore economico totale è di quasi 2.7x
- Il moltiplicatore occupazionale implicito di 6.0x
- Circa il 59% dell’impatto totale è generato dall’utilizzo delle imbarcazioni, il 38% circa dal new build e il 3% dal refit.

### L’ALTO DI GAMMA

- La Nautica alto di gamma (grandi yacht >18mt) è una nicchia di eccellenza: rappresenta il 65% dell’impatto economico totale, con l’80% del valore upstream (cantieristica) e il 55% del valore downstream (derivante dall’utilizzo delle imbarcazioni).
- La spesa sul territorio attivata da un grande yacht è infatti **mediamente superiore di 26 volte alla media dell’intero comparto nautico**.
- I grandi yacht immatricolati in Italia, con equipaggio italiano e nelle acque del Paese per almeno 10 settimane all’anno apporterebbero un contributo annuale complessivo medio pari a circa €1.6 milioni/barca.

### LA CANTIERISTICA (upstream)

- Il valore complessivo dei comparti upstream dell’industria nautica in Italia (attivati dal new build e refit) è di circa €7 miliardi
- La cantieristica nautica italiana (new build), caratterizzata da attività altamente professionali con elevato know-how e competenze tecniche, ha dimostrato una notevole resilienza durante la crisi, raggiungendo nel 2022 un valore di oltre €4 miliardi di cui circa il 70% generato da Superyacht (>24mt).
- Nel periodo dal 2012 al 2022, il settore della produzione di nuove imbarcazioni da diporto è cresciuto del 3.5x a fronte del solo 1.2x del PIL nominale italiano.
- Nel 2022 il valore del refit italiano ha raggiunto il valore di circa €421 milioni, pari a 1/10 della cantieristica new build, mostrando un trend evolutivo simile.
- Insieme, la cantieristica new build e refitting generano un impatto economico diretto (OPEX) pari a €4.4 miliardi principalmente derivante da acquisti di componenti produttivi e servizi di sub-fornitura.
- L’impatto totale (diretto, indiretto e indotto) è pari a circa €11.4 miliardi e coinvolge 54.300 persone. Questo si traduce in un moltiplicatore economico totale di 2.6x e un moltiplicatore occupazionale implicito di 5.6x. Circa il 92% dell’impatto economico è generato dai cantieri di new build.

### LA FLOTTA E TURISMO NAUTICO (downstream)

- Nel 2022, la flotta mondiale di Superyacht (>24mt) ha raggiunto i 6.400, di cui il 30% ha visitato le coste italiane (circa 2.000 imbarcazioni), confermandone l’elevata attrattività.
- Tuttavia, solamente il 6% dei Superyacht (>24mt) che hanno navigato in Italia nel 2022 batte bandiera italiana.
- Le Marine hanno solo il 30% dei posti barca totali (circa 166 mila): questo indica ampi spazi di miglioramento per lo sviluppo del turismo nautico.
- Le spese di uno yacht si dividono in:
  - o Spesa di gestione e utilizzo dell’imbarcazione.
  - o Spesa del turismo nautico.

- I Superyacht (>24mt) rappresentano il segmento con il maggior spending, generano una spesa più differenziata e attivano una molteplicità di filiere merceologiche. La spesa è fortemente influenzata dalla dimensione dell'imbarcazione. I Superyacht (>24mt) hanno una spesa giornaliera tra ~10-100K€; i Gigayacht (>60mt) hanno un indice di spesa 5x rispetto alla fascia 24-60 metri.
- Nel 2022, l'impatto economico diretto della flotta ammonta a circa €5.9 miliardi di cui il 35% generato da spesa turistica sul territorio. L'impatto totale (diretto, indiretto e indotto) è pari a circa €16.3 miliardi e coinvolge 103.000 persone.
- Questo si traduce in un moltiplicatore economico totale di quasi 3x e un moltiplicatore occupazionale implicito di 6.1x.